



LEGAMBIENTE

COME FARSI DEL MALE.

La storia di un intervento sul meccanismo di incentivo fiscale delle ristrutturazioni energetiche degli edifici che proprio non ci voleva.

A CHI CONVENIVA IL 55%? FACCIAMO UN PO' DI CONTI.

Chi ha investito nel 2008 10.000 euro (+ 1.000 di iva perché per la ristrutturazione degli immobili l'iva è solo del 10%) per mettere i pannelli solari sulla propria abitazione, o per cambiare le finestre con nuove più isolanti, o per isolare il tetto, sperava di detrarre dalle tasse nel 2009 1.830 euro e altrettante nel 2010 e nel 2011 (avrebbe cioè speso, dopo 3 anni solo 5.500 euro). Le complicazioni burocratiche introdotte dal Ministro Tremonti mettono a rischio questa speranza: se il cittadino proprietario o fruitore di abitazione non ce la fa (la norma ha persino l'effetto retroattivo!), lo Stato incassa nel 2009 $1.830 - 360 = 1.470$ euro in più (perché dovrebbe rimanere la detrazione del 36% in 10 anni).

Cassa subito insomma, ai danni del contribuente boccalone che ha creduto nei vantaggi fiscali dichiarati a chiare lettere nella Legge Finanziaria!

Ma nel 2009, il vicino di casa del contribuente ingannato deciderà probabilmente di non mettersi il pannello solare e di cambiare le finestre in nero pagando ben 9.000 euro anziché 11.000 (10.000 + iva), ma non avrebbe più la possibilità di detrarre l'investimento dalle tasse (se non 360 euro all'anno per 10 anni).

E lo Stato cosa ci perderebbe in questo caso? Ecco:

- 1.000 euro di iva,
- l'irpef del lavoro e sull'utile dell'artigiano installatore (supponiamo che il costo del lavoro sia il 30% del costo dell'intervento), pari ad altri 1.000 euro circa,
- i costi sociali del lavoro nero (sanità, invalidità, ulteriore elusione fiscale),
- i costi nazionali delle importazioni di metano e gasolio per il riscaldamento.

Insomma: anche nell'immediato, nel 2009, lo Stato non ci guadagna.

E il contribuente fregato che si aspettava di pagare meno tasse? Un vero e proprio prelievo indebito dalle tasche del cittadino virtuoso che ha investito sull'efficienza energetica e il rilancio dell'economia italiana pari alla cifra record di 1,5 miliardi di euro (se tutti gli incentivi promessi non andassero a buon fine)!

Non si capisce inoltre la ratio di un simile provvedimento: tutti i paesi sviluppati



LEGAMBIENTE

hanno deciso che, per uscire dalla crisi, si deve investire in ambiente e infrastrutture e in Italia si tarpa sul nascere l'unico importante investimenti privato in corso sull'efficienza energetica. Tanto importante? Sì. Ditemi infatti quale altro settore negli ultimi 18 mesi ha investito tanto: secondo i dati acquisiti dall'Enea, si tratta di 3,3 miliardi di euro di investimenti di proprietari di abitazioni o immobili industriali e commerciali che hanno già fatto pervenire la richiesta dal varo dei regolamenti attuativi degli incentivi del 55%!

ULTIMA ORA: pare che Tremonti si sia reso conti che la norma non possa essere retroattiva!

Altrimenti sarebbe stato subissato da ricorsi. Ma se – come dichiarato alla stampa – venisse solo levata la retroattività della norma, dal punto di vista del fisco italiano andrebbe ancora peggio. Non potrebbe impedire la detrazione fiscale dei versamenti Irpef 2008, ma perderebbe tutti i vantaggi per le entrate dello Stato degli investimenti di efficienza energetica e dell'emersione dal sommerso.

COME HA FUNZIONATO IL 55% SINO AD OGGI? L'INIZIO PROMETTENTE DEL PRIMO IMPORTANTE INVESTIMENTO PRIVATO NELL'EFFICIENZA EDILIZIA.

Secondo il Sole 24 ore del 10 novembre 2008:

“Lo sconto fiscale del 55% corre verso un traguardo ambizioso: oltre 230 mila domande presentate dai contribuenti, interventi agevolati per un valore di 3,3 miliardi di euro e detrazioni per circa 1,8 miliardi.”

Il tutto da quando è in vigore la Finanziaria del 2007 e i provvedimenti attuativi che l'anno resa operativa dalla primavera 2007. In un anno e mezzo. Senza tema è il più imponente investimento privato in efficienza energetica in corso in Italia.

Sul sito dell'Enea, ente deputato a ricevere on line e per posta le schede e la documentazione tecnica di tutte le richieste di accesso alla detrazione fiscale del 55%, vi è l'aggiornamento in tempo reale delle domande pervenute, di quelle accettate, del risparmio energetico annuale atteso e della riduzione delle emissioni di gas serra (CO₂) conseguite. Nel 2007 sono state presentate 106.000 domande (c'era tempo sino al 28 febbraio 2008), che hanno conseguito un risparmio energetico pari a 75.000 tonnellate di petrolio e 196.000 tonnellate di CO₂ evitate.

Nel 2008 sono già oggi arrivate molte più domande dello scorso anno: ieri il sito web dell'Enea ne contabilizzava quasi 96.000 tra quelle elettroniche, almeno



LEGAMBIENTE

130.000 con quelle cartacee. Il ritmo mensile stimato è di 15.000 domande al mese, 200 milioni di investimenti in un continuo crescendo. Perché allora accanirsi a complicare ciò che stava cominciando a funzionare bene?

Quali gli interventi che gli italiani hanno intrapreso per rendere più confortevoli e "risparmiose" le proprie abitazioni?

Nel 37% dei casi sostituzione di finestre e coibentazione di tetti e pareti. Segue a ruota (26%) la sostituzione di vecchie caldaie con nuove più efficienti "a condensazione". Nel 19% dei casi sono stati installati collettori solari per riscaldare l'acqua. Il 15% dei proprietari ha poi attuato diverse tipologie tra gli interventi previsti e una minoranza (il 3%) ha intrapreso una ristrutturazione energetica totale dell'edificio.

Quali le regioni più intraprendenti? Il 18% delle domande provengono dalla Lombardia, il 16% dal Veneto e l'11% dall'Emilia Romagna. Gli abitanti più virtuosi sono stati però i valdostani (30 domande ogni 10 mila abitanti), seguiti dai trentini e dagli altoatesini (26 su 10 mila) e dai friulani (25 su 10 mila).

L'APPELLO LEGAMBIENTE CONTRO INTERVENTO SUL 55%

(si può firmare sul sito www.legambiente.eu)

Con il recente Decreto Legge 185/2008 sono state introdotte modifiche al sistema di incentivi per gli interventi di risparmio energetico e l'acquisto di pannelli solari termici che, se convertite in Legge, avrebbero un effetto devastante sulle aziende del settore e ridurrebbero considerevolmente le possibilità di intervento per i cittadini.

Per questi motivi chiediamo:

Di stralciare dal Decreto Legge in questione l'articolo 29, dai comma 6 a 11 per ritornare alla normativa in vigore e dare priorità ai provvedimenti che riguardano le fonti rinnovabili e il risparmio energetico.

- Perché per coloro che hanno realizzato interventi nel corso del 2008 si passerà da una detrazione "sicura" pari al 55% delle spese effettuate – in quanto prevista dalla Legge Finanziaria approvata nel 2007 - a una situazione in cui dovranno presentare una domanda tra il 15 gennaio e il 27 febbraio 2009 e sperare di essere tra i primi a consegnare. Altrimenti potranno contare sul 36% di detrazione con una perdita secca.



LEGAMBIENTE

- Per le aziende la possibilità di usufruire di una detrazione ridotta non esiste neanche, se non rientreranno tra coloro ammessi alla detrazione non avranno diritto a nulla malgrado la Legge fosse chiarissima. Poiché si interviene con effetto retroattivo si apre la strada ad una valanga di ricorsi da parte di cittadini e aziende, associazioni ambientaliste e dei consumatori.
- Si rende più complicata la procedura per il futuro. Non sarà più automatica nel caso di rispetto della Legge, ma condizionata al parere dell'Agazia delle entrate che dovrà verificare che vi siano fondi sufficienti.

Il segnale inviato con questo provvedimento è pericolosissimo, si rischia di fermare investimenti, dissuadere cittadini e aziende che vogliono puntare sull'innovazione legata alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico. Farlo in un provvedimento che vuole combattere la crisi economica ed approvarlo proprio nella settimana in cui si apre al Parlamento europeo la votazione finale sul Pacchetto Energia e Clima e in Polonia la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, appare quanto mai paradossale e sbagliato. In un momento di crisi economica che sta producendo effetti rilevanti per molte famiglie con una contrazione delle possibilità di spesa, ridurre le bollette può rappresentare un aiuto importante.

Noi cittadini chiediamo al Governo di rendere prioritari, semplici, efficaci gli investimenti che permettono di ridurre i consumi energetici e le emissioni di anidride carbonica.

DECRETO LEGGE 185/2008 SERVE L'OK DELLE ENTRATE PER IL BONUS DEL 55%

Il recente Decreto Legge 185 del 29 novembre 2008, all'articolo 29, ha previsto che:

- per le spese sostenute negli anni 2008, 2009 e 2010 per gli interventi di riqualificazione energetica, i contribuenti dovranno inviare un'istanza alla Agenzia delle Entrate (oltre che all'Enea) esclusivamente in via telematica attraverso un modello che l'Agazia pubblicherà sul proprio sito Internet entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del DL 185/2008.
- per le spese sostenute nell'anno 2008 l'istanza andrà inoltrata a partire



LEGAMBIENTE

dal 15 gennaio 2009 e sino al 27 febbraio 2009. Per le spese sostenute negli anni 2009 e 2010 l'istanza andrà inoltrata a partire dal 1° giugno e fino al 31 dicembre di ciascun anno.

- le detrazioni sono riconoscibili nei limiti di spesa complessivi: 82,7 milioni di euro per il 2008, 185,9 milioni di euro per il 2009, 314,8 milioni di euro per il 2010.
- l'Agenzia delle Entrate esaminerà le domande in base all'ordine cronologico di invio e comunicherà entro 30 giorni dalla ricezione della domanda l'esito della verifica ai soggetti interessati
- decorsi i 30 giorni dalla presentazione della domanda senza esplicita comunicazione di accoglimento, l'assenso si intende non fornito (silenzio-rifiuto) e pertanto il contribuente non potrà usufruire della detrazione
- in caso di diniego o di esaurimento degli stanziamenti, solo le persone fisiche potranno beneficiare di una detrazione dall'imposta lorda pari al 36% delle spese sostenute fino ad un massimo di 48.000 euro da ripartire in 10 rate annuali. Per le imprese e le persone giuridiche non è previsto nessun paracadute.
- l'Agenzia delle Entrate comunicherà attraverso il proprio sito l'esaurimento dei fondi disponibili.